

BANCAROTTA

**Pm contro Verdini:
“Dategli 11 anni
per la banca fallita”**

◊ VECCHI A PAG. 9

ALTRI FIORENTINI

E per il costruttore Fusi 9 anni di reclusione

**Crac del Credito fiorentino: per Verdini
i pm chiedono 11 anni, sei per Parisi**

Undici anni di reclusione per Denis Verdini. È la richiesta formulata dal pm Luca Turco a carico del leader di Ala al termine della requisitoria del processo sul fallimento del Credito cooperativo fiorentino avvenuto nel 2010 dopo 20 anni di presidenza Verdini.

Chiesti anche 9 anni per il costruttore Riccardo Fusi, 6 per l'onorevole Massimo Parisi e condanne per altri 29 imputati. Associazione a delinquere, bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita, sono le accuse per il senatore Verdini a cui va aggiunta quella della presunta truffa allo Stato sull'ampio capitolo processuale per i fondi per l'editoria tramite società e cooperative a Firenze la cui istituzione e operatività sono ritenute dai pm fittizie e solo strumentali a ricevere i contributi. Le due vicende, banca e giornali, negli anni si sono intrecciate, infatti il processo è uno solo.

I pm Luca Turco e Giuseppina Mione considerano Verdini *dominus* unico di azioni illecite su entrambi i versanti. Sulla banca, Turco, nel corso della requisitoria, ha detto che “Verdini la gestiva per il perseguimento di interessi propri e di quelli di società e persone a lui vicini” come “gli amici di affari Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei”, i costruttori della ex Btp per cui sono stati chiesti 9 anni ciascuno. Di Fusi il pm ha parlato come di un cliente speciale della banca, “così vicino a Verdini - hadetto - che concordava con lui azioni combinate”, “Fusi era

contiguo alla banca” da cui si faceva finanziare quando col socio Roberto Bartolomei “aveva un disperato bisogno di soldi” senza prendere atto “del fallimento societario imminente della sua Btp”. Poi il costruttore pratese uscendo dall'aula ha ironizzato sui 9 anni chiesti dicendo che pensava che per lui chiedessero “l'ergastolo”. Turco ha chiesto anche la confisca di beni per un valore di quasi 23 milioni a carico di Verdini, Parisi e, a vario titolo, di altri imputati. Colpita dai pm la *governance* del Ccf con richieste importanti, fra 5 e 6 anni di reclusione per membri dei cda, revisori dei conti e per il direttore generale Piero Italo Biagini indicato come “esecutore” delle direttive impartite da Verdini. La presidenza della banca, ha sottolineato Turco, “consentì a Verdini di avere potere e comando, grazie ai finanziamenti concessi agli amici d'affari” tanto da “costituirsì una posizione di potere” che contribuì pure alla sua azione politica. Oratoccherà alle difese tentare di smontare le tesi accusatorie. La sentenza è attesa per fine febbraio.

DA.VE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

